



LA NOSTRA MESSA

SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO

2 giugno 2024

Che parola avete udito da parte del Signore che c'invitava? Chi è che ha invitato, chi ha invitato e che ha preparato? Il Signore ha invitato i servi ed ha apprestato loro in cibo se stesso. Chi può avere l'ardire di mangiare il proprio Signore? E tuttavia egli afferma: Chi mangia di me, vivrà per me. Quando si mangia Cristo, si mangia la vita. Né si uccide perché si possa mangiare, ma egli ridona la vita ai morti.

S. Agostino

RITI DI INTRODUZIONE

ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 80,17

Il Signore ha nutrito il suo popolo
con fior di frumento,
lo ha saziato di miele della roccia.

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

SALUTO DEL PRESIDENTE

P. Il Signore sia con voi.

A. **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

P. Non si accosti al Corpo del Signore chi non vive in comunione con il fratello. Invochiamo il perdono per la nostra incapacità ad amare senza riserve.

(Breve pausa di silenzio)

Signore, pane vivo disceso dal cielo,
Kyrie, eléison. **Kýrie, eléison.**

Cristo, che sostieni il nostro peregrinare
con il tuo Corpo,
Christe, eléison. **Christe, eléison.**

Signore, che ci inebri con il tuo preziosissimo Sangue,
Kýrie, eléison. **Kýrie, eléison.**

P. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu sei Dio. **Amen.**

Oppure:

Signore, che ci hai radunati intorno al tuo altare per offrirti il sacrificio della nuova alleanza, purifica i nostri cuori, perché alla cena dell'Agnello possiamo pregustare la Pasqua eterna della Gerusalemme del cielo. Per il nostro Signore. **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi.

Dal libro dell'dell'Èsodo

24, 3-8

In quei giorni, Mosè andò a riferire al popolo tutte le parole del Signore e tutte le norme. Tutto il popolo rispose a una sola voce dicendo: «Tutti i comandamenti che il Signore ha dato, noi li eseguiremo!».

Mosè scrisse tutte le parole del Signore. Si alzò di buon mattino ed eresse un altare ai piedi del monte, con dodici stele per le dodici tribù d'Israele. Incaricò alcuni giovani tra gli Israeliti di offrire olocausti e di sacrificare giovenchi come sacrifici di comunione, per il Signore.

Mosè prese la metà del sangue e la mise in tanti catini e ne versò l'altra metà sull'altare. Quindi prese il libro dell'alleanza e lo lesse alla presenza del popolo. Dissero: «Quanto ha detto il Signore, lo eseguiremo e vi prestere-
mo ascolto».

Mosè prese il sangue e ne asperse il popolo, dicendo: «Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole!».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 115 (116)

Re 7+Si m 7+ Mi m
Al-ze - rò il ca - li - ce del - la sal - vez - za

Sol Mi La 4 La
e in - vo - che - rò il no - me del Si - gno - re

Re Fa#m Sol Si m Mi m Sol La

**Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.**

Che cosa renderò al Signore,
per tutti i benefici che mi ha fatto?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.

✠.

Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.

Io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene.

✠.

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo.

✠.

SECONDA LETTURA

Il sangue di Cristo purificherà la nostra coscienza.

Dalla lettera degli Ebrei

9, 11-15

Fratelli, Cristo è venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraverso una tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano d'uomo, cioè non appartenente a questa creazione. Egli entrò una volta per sempre nel santuario, non mediante il sangue di capri e di vitelli, ma in virtù del proprio sangue, ottenendo così una redenzione eterna.

Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca, sparsa su quelli che sono contaminati, li santificano purificandoli nella carne, quanto più il sangue di Cristo - il quale, mosso dallo Spirito eterno, offrì se stesso senza macchia a Dio - purificherà la nostra coscienza dalle opere di morte, perché serviamo al Dio vivente?

Per questo egli è mediatore di un'alleanza nuova, perché, essendo intervenuta la sua morte in riscatto delle trasgressioni commesse sotto la prima alleanza, coloro che sono stati chiamati ricevano l'eredità eterna che era stata promessa.

Parola di Dio.

SEQUENZA

Ecco il pane degli angeli,
pane dei pellegrini,
vero pane dei figli:
non dev'essere gettato.

Con i simboli è annunziato,
in Isacco dato a morte,
nell'agnello della Pasqua,
nella manna data ai padri.

Buon pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:
nutrici e difendici,
portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi,
che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli
alla tavola del cielo
nella gioia dei tuoi santi.

CANTO AL VANGELO Gv 6, 51

R. **Alleluia, alleluia**
Io sono il pane vivo, disceso dal cielo,
dice il Signore,
se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

R. **Alleluia.**

VANGELO

Questo è il mio corpo. Questo è il mio sangue.

Dal vangelo secondo Marco

14, 12-16.22-26

Il primo giorno degli Àzzimi, quando si immolava la Pasqua, i discepoli dissero a Gesù: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?».

Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi».

I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.

Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio».

Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

Parola del Signore.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli:

Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo,

Alle parole: e per opera dello Spirito Santo... *fino a* si è fatto uomo, *tutti si inchinano.*

e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti,

e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.

Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.

Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.

Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

P. Rendiamo grazie al Signore per il dono supremo dell'Eucaristia e a Lui rivolgiamo la nostra preghiera.

L. Diciamo insieme: **Ascoltaci, Signore.**

Per la Chiesa, perché abbia sempre più viva coscienza di essere la comunità pasquale che vive del Cristo eucaristico, da lui nutrita e illuminata, preghiamo.

Per i sacerdoti, perché trovino nell'Eucaristia, vero centro della loro vita e del loro ministero, l'energia spirituale necessaria per servire gli ambiti pastorali loro affidati, preghiamo.

Per il nostro paese e i suoi governanti, perché il Signore li aiuti a promuovere il bene comune e la pace, preghiamo.

Per tutti noi che partecipiamo alla mensa eucaristica, perché siamo disponibili a condividere i beni di questo mondo con quanti sono nel bisogno, preghiamo.

P. Signore Gesù, che ci chiami come amici a mangiare la Pasqua con te, rendici degni di essere eredi e commensali del banchetto eterno. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

Concedi benigno alla tua Chiesa, o Signore, i doni dell'unità e della pace, misticamente significati nelle offerte che ti presentiamo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO della SS.ma Eucarestia

ANTIFONA DI COMUNIONE *Mc 14,22.24*

«Prendete, questo è il mio corpo. Questo è il mio sangue, il sangue dell'alleanza», dice il Signore. Alleluia

DOPO LA COMUNIONE

Donaci, o Signore, di godere pienamente della tua vita divina nel convito eterno, che ci hai

Il Vangelo ci presenta il racconto dell'Ultima Cena (Mc 14,12-16.22-26). Le parole e i gesti del Signore ci toccano il cuore: Egli prende il pane nelle sue mani, pronuncia la benedizione, lo spezza e lo porge ai discepoli, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo» (v. 22).

È così, con semplicità, che Gesù ci dona il sacramento più grande. Il suo è un gesto umile di dono, un gesto di condivisione. Al culmine della sua vita, non distribuisce pane in abbondanza per sfamare le folle, ma spezza sé stesso nella cena pasquale con i discepoli. In questo modo Gesù ci mostra ch'è il traguardo della vita sta nel donarsi, che la cosa più grande è servire. E noi ritroviamo oggi la grandezza di Dio in un pezzetto di Pane, in una fragilità che trabocca amore, trabocca condivisione. Fragilità è proprio la parola che vorrei sottolineare. Gesù si fa fragile come il pane che si spezza e si sbriciola. Ma proprio lì sta la sua forza, nella sua fragilità. Nell'Eucaristia la fragilità è forza: forza dell'amore che si fa piccolo per poter essere accolto e non temuto; forza dell'amore che si spezza e si divide per nutrire e dare vita; forza dell'amore che si frammenta per riunire tutti noi in unità.

E c'è un'altra forza che risalta nella fragilità dell'Eucaristia: la forza di amare chi sbaglia. È nella notte in cui viene tradito che Gesù ci dà il Pane della vita. Ci regala il dono più grande mentre prova nel cuore l'abisso più profondo: il discepolo che mangia con Lui, che intinge il boccone nello stesso piatto, lo sta tradendo. E il tradi-

fatto pregustare in questo sacramento del tuo Corpo e del tuo Sangue. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

RITI DI CONCLUSIONE

P. Il Signore sia con voi.

A. E con il tuo Spirito.

P. Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

A. Amen.

P. Vivete sempre in comunione gli uni con gli altri. Andate in pace.

A. Rendiamo grazie a Dio.

mento è il dolore più grande per chi ama. E che cosa fa Gesù? Reagisce al male con un bene più grande. Al no" di Giuda risponde con il "sì" della misericordia. Non punisce il peccatore, ma dà la vita per lui, paga per lui. Quando riceviamo l'Eucaristia, Gesù fa lo stesso con noi: ci conosce, sa che siamo peccatori, sa che sbagliamo tanto, ma non rinuncia a unire la sua vita alla nostra. Sa che ne abbiamo bisogno, perché l'Eucaristia non è il premio dei santi, no, è il Pane dei peccatori. Per questo ci esorta: "Non abbiate paura! Prendete e mangiate". Ogni volta che riceviamo il Pane di vita, Gesù viene a dare un senso nuovo alle nostre fragilità. Ci ricorda che ai suoi occhi siamo più preziosi di quanto pensiamo. Ci dice che è contento se condividiamo con Lui le nostre fragilità. Ci ripete che la sua misericordia non ha paura delle nostre miserie. La misericordia di Gesù non ha paura delle nostre miserie. E soprattutto ci guarisce con amore da quelle fragilità che da soli non possiamo risanare. Quali fragilità? Pensiamo. Quella di provare risentimento verso chi ci ha fatto del male – questa da soli non la possiamo guarire –; quella di prendere le distanze dagli altri e isolarci in noi stessi – questa da soli non la possiamo guarire –; quella di piangerci addosso e lamentarci senza trovare pace – anche questa noi soli non la possiamo guarire. È Lui che ci guarisce con la sua presenza, con il suo Pane, con l'Eucaristia. L'Eucaristia è farmaco efficace contro queste chiusure.